

Anie e Assodel: primo semestre positivo per il mercato italiano della microelettronica

FRANCESCA PRANDI

Per il mercato italiano dei semiconduttori il primo semestre 2006 si è chiuso in modo decisamente positivo. La crescita complessiva del fatturato è stata del 9% rispetto al semestre precedente e del 5% rispetto allo stesso periodo del 2005. È quanto risulta dai dati elaborati congiuntamente dall'Associazione Nazionale Componenti Elettronici, aderente ad Anie, e dall'associazione Assodel, che sono stati presentati a Milano il 14 settembre scorso.

Nei primi sei mesi di quest'anno i produttori italiani hanno fatturato 481 milioni di euro, 256 dei quali per vendite dirette ad OEM, mentre i distributori hanno totalizzato 478 milioni di euro. Il mercato complessivo ha quindi raggiunto i 734 milioni e la distribuzione ne detiene una quota del 65%. Per questo aspetto l'Italia si differenzia dagli altri paesi europei, dove prevale invece la produzione. Questo dato ha sollevato diversi commenti nel corso

del convegno di presentazione dei risultati semestrali. Pierantonio Palermo, che ha condotto la ricerca per conto di Assodel insieme a Marco Vecchio di Anie, ha osservato come la distribuzione sia in grado di rispondere meglio alle esigenze delle PMI, che sono la componente maggioritaria dell'industriale, il settore applicativo che assorbe circa il 45% del mercato italiano. Sandro Ghirardi, Presidente di Assodel, ha commentato che "Rispetto ai distributori europei, quelli italiani si distinguono per la capacità di offrire servizi ai loro clienti, inclusi quelli finanziari e logistici; per questo anche una parte della clientela diretta sceglie di servirsi presso il distributore". "Per contro - ha denunciato Silvio Baronchelli, Direttore Generale Assodel - questo 65% è un segno negativo della frammentazione del mercato italiano, fatto da piccole imprese che sono schiacciate da problemi finanziari e logistici e dall'eccessiva burocrazia che complica la vita delle aziende".

Per quanto riguarda la ripartizione per settori utilizzatori: il 45% dei chip venduti in Italia va, come si è detto, nel comparto industriale, il 17% nelle telecomunicazioni e il 14% nell'automotive; consumer, computer e smart card assorbono rispettivamente l'11%, l'8% ed il 5%.

Mentre sono cresciuti i fatturati, sono rimasti invece stabili, quando non sono diminuiti, i profitti. L'apprezzamento dell'euro sul dollaro ha infatti nuocito. I prezzi dei dispositivi a semiconduttore espressi in dollari sono aumentati, e quelli in euro sono rimasti invece stabili; ed i costi infrastrutturali, anch'essi sostenuti in euro, sono lievitati.

Il 2006 dovrebbe chiudersi sicuramente in modo positivo, stando ai dati di book-to-bill comunicati dalle aziende. Nei primi due trimestri, infatti, il book-to-bill medio è stato rispettivamente pari a 1,13 e 1,01 per i distributori e a 1,30 e 0,90 per i produttori. Si deve poi osservare che se l'economia

italiana continua ad essere piuttosto rallentata, la crescita del PIL mondiale sembra invece inarrestabile dal 2004 e di questo risentono positivamente anche le imprese fornitrici di semiconduttori italiane. Per il 2007, il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita globale del 4,7% e per l'area europea del 2% circa. Visto che ormai è stata dimostrata la stretta correlazione fra l'andamento del PIL e quello dei mercati dell'elettronica, a motivo della sua pervasività in tutti gli aspetti della vita quotidiana, anche i fornitori italiani non potranno che risentire positivamente della crescita mondiale.

Intanto, per il 2006, Anie ed Assodel prevedono un incremento del mercato dei semiconduttori compreso tra il 9,5% ed il 12%, con un fatturato complessivo tra 1.440 e 1.450 milioni di euro. Si tornerrebbe così al livello del 2004, quando il fatturato era stato di 1.445 euro.

Oltre alle telecomunicazioni e all'informatica, che tenderanno ad utilizzare volumi sempre maggiori di chip, i settori applicativi più promettenti per il prossimo quinquennio sono quelli dell'automotive e della robotica, nei quali l'Italia ha

continua a pagina 35



contradata

dalla scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili in fatto di PC industriali



PCI104
Little Board™
Schede Ready Board

Mudam
Schede A/D...D/A...I/O



PC Industriali
Panel PC
Workstation

Applicazioni embedded:
soluzioni pronte

Da 25 anni, tutte le soluzioni
per l'automazione industriale

readerservice.it n.12/1

Contradata Milano S.p.A.
tel. 039 230 1492
www.contradata.it
info@contradata.it

Piemonte: 011 41220000 - Lombardia: 02 76000000 - Trentino-Alto Adige: 0461 41220000
Veneto: 0421 41220000 - Friuli: 0432 41220000
Emilia Romagna: 059 41220000 - Toscana: 0571 41220000
Marche: 0537 41220000 - Calabria: 0965 41220000

↳ segue da pagina 3

Anie e Assodel: primo semestre...

molto da proporre. Sono state citate le previsioni di Future Horizon, società di ricerca nel mercato dell'elettronica, secondo le quali i chip destinati al settore auto conosceranno una crescita media annua del 18,8% (rispetto al 2005) nel periodo 2006-2010 e del 62,2% nella robotica. Altro comparto molto promettente è quello delle memory card.

Per quanto riguarda la componentistica passiva ed i sistemi di interconnessione ed elettromeccanici, il primo semestre 2006 è stato davvero buono, con una crescita complessiva di circa il 17%. I migliori risultati si sono raggiunti nei condensatori, e nei sistemi di connessione e cablaggio. Anche per i componenti passivi un book-to-bill saldamente superiore all'unità induce all'ottimismo. Per i connettori la crescita prevista nel 2006 è intorno al 10%, secondo dati Assiconn. ■